# LA MORATTI COLPISCE ANCORA!

**Il 27 maggio è stata una giornata nera per la scuola italiana: il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto di riforma della scuola secondaria**. Viene approvato nonostante le centinaia di migliaia di studenti, professori, genitori che in questi anni hanno duramente contestato questa riforma, nonostante le opposizioni di intellettuali, industriali, sindacati. Tutte le modifiche effettuate in questi mesi al decreto non sono frutto del confronto con le parti sociali e con la società civile ma sono frutto solo di accordi e mediazioni tra il Governo e Confindustria e tra i vari partiti della maggioranza, che si sono fortemente divisi su questo decreto. **Le associazioni studentesche e gli organi rappresentativi degli studenti non sono mai stati tenuti in considerazione**.

Nonostante le dichiarazioni poco convincenti del ministro Moratti rimane in tutta la sua drammaticità il **divario incolmabile tra i due canali della formazione professionale e dei licei**. I L.A.R.S.A. che dovrebbero consentire il passaggio da un percorso all'altro, non funzionano, come dimostra la stessa sperimentazione ministeriale. E così **la scelta sbagliata tra due canali all'età di 13 anni si trasformerà in una condanna a vita**.

**La riforma Moratti aggira, facendosene beffe, lo statuto degli studenti e delle studentesse**. Viene infatti reintrodotto il voto di condotta, e a farne le spese saranno gli studenti impegnati politicamente nelle scuole, o quelli che vivono una maggiore difficoltà derivante dal background socio-culturale, studenti che andrebbero aiutati invece che respinti attraverso il voto di condotta.

Come se non bastasse il decreto definisce l'apprendistato come una parte integrante del sistema formativo. L'ennesima conferma che **per la Moratti è possibile assolvere il diritto-dovere all'istruzione (che ha sostituito l'obbligo scolastico) anche nell'apprendistato**, che, inutile dirlo, non ha nulla a che vedere con la scuola.

Vogliamo ricordare al ministro Moratti che noi studenti ci siamo e non smetteremo di contestare il suo progetto classista di trasformazione della scuola italiana.

**Associazione studentesca Démos**

www.demosweb.135.it
demosweb@virgilio.it